



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 04 – aprile 2024

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA aprile 2024	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA aprile 2024	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DIMINUIZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ALL'AUMENTO DELLA FLESSIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI E ALLA DIMINUIZIONE DEI SERVIZI RELATIVI AI TRASPORTI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - APRILE 2024	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO – APRILE 2024	11
4.1 AGROALIMENTARE, CALO AD APRILE PER I PREZZI DELL'OLIO DI OLIVA E LATTE.	11
4.2 PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI APRILE 2024.	14
GRAFICO 4.1.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei limoni primo fiore alla rinfusa 58-63 (4) cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.1.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi in mazzi cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	17
5. CALO DELLE TARIFFE PUBBLICHE AD APRILE 2024	18
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	21
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali aprile 2024 (variazioni)	21
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	22
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, aprile 2024	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- *Ad aprile 2024, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,4% su base annua (registrava lo stesso valore il mese precedente). Su base mensile, si segnala, invece, una diminuzione dell'indice (che passa da +0,8% di marzo a +0,6 di aprile). In Italia, invece, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, diminuisce, sia su base tendenziale (passando da +1,2% di marzo a +0,9% di aprile) sia su base congiunturale (+0,5% a fronte della variazione del +1,2% del mese precedente).*
- *L'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, ad aprile 2024, registra, su base tendenziale, un aumento dello 0,8% (era +1,2% il mese precedente) e una variazione congiunturale pari a +0,1%. A spiegare tale decremento dell'indice concorre, principalmente, la maggiore flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -10,3% a -13,9%) e la decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,5% a +2,7%). In leggero rallentamento i prezzi dei Beni alimentari (da +2,7% a +2,4%). Rallentano ancora, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +2,6% a +2,3%), mentre aumentano lievemente quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,5% a +2,6%).*
- *Dopo il rialzo registrato a marzo 2024, il **clima di fiducia delle imprese** diminuisce tornando al livello dello scorso febbraio. Il calo dell'indicatore complessivo rappresenta un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati. L'**indice di fiducia dei consumatori** si riduce per il secondo mese consecutivo e registra il valore più basso da novembre 2023. Il ridimensionamento dell'indice è dovuto principalmente al peggioramento delle aspettative sulla situazione economica generale (comprese le attese sulla disoccupazione), su quella familiare nonché ad un deciso deterioramento delle opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro.*
- *Nel **mercato agroalimentare**, ad aprile si è osservata una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso nel comparto "riso e cereali". Tra le carni sono proseguiti i rialzi per il pollo, mentre arretrano i prezzi del coniglio e dei tagli di bovino adulto. Tra i prodotti lattiero-caseari si registra un'ulteriore flessione del prezzo del latte spot. Si sono, invece, osservati degli aumenti per i formaggi a stagionatura lunga. Ribasso mensile per le uova. Andamento cedente nel comparto "oli e grassi" per il burro. I prezzi dell'olio di oliva hanno mostrato cenni di calo, condizionati dalle dinamiche nel mercato spagnolo, mentre sono aumentati i listini degli oli di semi per la prima volta da luglio 2023. Sostanziale stabilità per i vini, con leggeri rialzi rispetto a marzo per i bianchi, sia comuni che Dop-Igp di fascia bassa.*
- *I **prodotti ortofrutticoli**, per quanto riguarda il mese di aprile è stato caratterizzato nella prima parte da temperature primaverili e nella seconda metà da alte precipitazioni e temperature in deciso calo. Ciò ha comportato un rallentamento delle produzioni ortofrutticole e un leggero aumento dei prezzi per alcuni prodotti. Nei mercati intanto sono arrivati meloni, pesche e nettarine. Iniziata, seppur a rilento, date le temperature non ancora favorevoli, la produzione in piena area di ortaggi italiani. La domanda ne ha risentito anche a causa del clima incerto.*
- *Nel mese di aprile 2024, si registra un calo delle **tariffe pubbliche** rispetto a marzo 2024, pari al -3,0%. La riduzione delle tariffe pubbliche è interamente attribuibile al calo delle tariffe regolate, che registrano una variazione congiunturale negativa del -5,1%. In particolare, la bolletta dell'energia elettrica è diminuita del -9,5% rispetto a marzo 2024, mentre la bolletta del gas naturale vede una riduzione del -3,0%.*

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'olio di oliva, il gas di città e il gas naturale mercato tutelato e i pacchetti vacanza nazionali. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e il gas naturale mercato libero, gli apparecchi per la telefonia mobile e gli altri oli alimentari.*
- *Nel mese di aprile 2024 il **prezzo al consumo della benzina** registra un aumento mentre il **prezzo al consumo del diesel** registra un calo.*

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di aprile 2024, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +2,4% (stesso valore del mese precedente), mentre su base mensile, si segnala una diminuzione (da +0,8% di marzo a +0,6% di aprile).

Diverso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA diminuisce (passando da +1,2% di marzo a +0,9% di aprile). Su base congiunturale, l'indice registra, invece, una

variazione pari a +0,5% (era +1,2% il mese precedente).

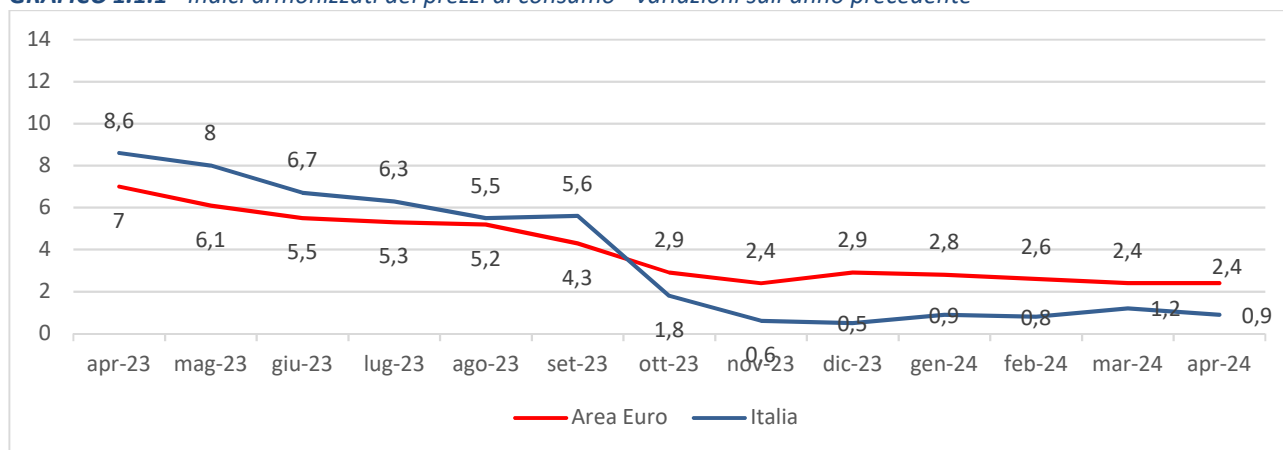
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di aprile risulta essere pari a 1,5 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+2,8%) sia in Italia (+2,3%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	03/2024	04/2024	03/2024	04/2024	03/2024	04/2024
Italia NIC (a)	1,2	0,8	0,0	0,1	2,3	2,1
Italia IPCA (b)	1,2	0,9	1,2	0,5	2,4	2,3
Area euro IPCA (b)	2,4	2,4	0,8	0,6	3,0	2,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la decelerazione dell'indice, per il mese di aprile, è dovuta alla maggiore flessione dei prezzi dei beni (da -0,2% a -0,6%; +0,3% il congiunturale) e principalmente, a quella dei prezzi dell'Energia (che passano da -10,9% a -

12,2%; -2,6% la variazione congiunturale). In particolare, aumenta la flessione dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -20,0% a -23,7%; -5,8% sul mese). Inverte, invece, la propria tendenza l'altra componente dell'aggregato, quella dei Combustibili liquidi, carburanti e

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

lubrificanti (da -0,7% a +1,3%; +1,1% la variazione congiunturale). Accelerano, complessivamente, i prezzi dei Beni industriali non energetici (da +0,7% a +0,9%; +1,6% sul mese) a causa, prevalentemente, dei prezzi dei Beni semidurevoli (che passano da +1,2% a +1,6%; +3,7% il congiunturale), mentre decelerano, lievemente, quelli non durevoli (da +2,4% a +2,2%; +0,3% sul mese precedente). Rallentano, invece, sebbene lievemente, i prezzi dei servizi (da +3,3% a +3,1%; +0,9% il congiunturale), influenzati prevalentemente dai prezzi dei Servizi di trasporto

(che passano da +4,5% a +2,9%; +0,7% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Energia elettrica e Gas. Seguono, Supporti di registrazione, Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Assicurazioni sui mezzi di trasporto, Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci e Servizi ospedalieri. Infine, Riparazione apparecchi per la casa, Giornali e periodici e Raccolta rifiuti.

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Energia elettrica	-3,49	-29,16	25,67
Gas	-3,82	-20,09	16,27
Supporti di registrazione	1,92	-7,40	9,33
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	2,78	-3,92	6,70
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	12,72	6,06	6,66
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	4,48	0,89	3,59
Servizi ospedalieri	4,43	1,24	3,18
Riparazione apparecchi per la casa	4,69	1,72	2,97
Giornali e periodici	5,25	2,49	2,76
Raccolta rifiuti	4,04	1,37	2,67

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Trasporto multimodale passeggeri, Oli e grassi, Pacchetti vacanza, Trasporto passeggeri su strada, Vegetali e Gioielleria e orologeria. Seguono, Mense,

Fornitura acqua, Raccolta acque di scarico e Articoli tessili per la casa.

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Articoli tessili per la casa	-0,62	1,71	-2,33
Raccolta acque di scarico	4,93	7,37	-2,45
Fornitura acqua	4,95	7,58	-2,63
Mense	4,13	6,77	-2,64
Gioielleria e orologeria	3,39	6,38	-2,99
Vegetali	-0,24	2,76	-2,99
Trasporto passeggeri su strada	0,64	3,66	-3,03
Pacchetti vacanza	5,77	11,46	-5,69
Oli e grassi	17,82	27,81	-9,99
Trasporto multimodale passeggeri	-16,76	8,16	-24,93

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Diminuzione dell'inflazione dovuta all'aumento della flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e alla diminuzione dei servizi relativi ai trasporti.

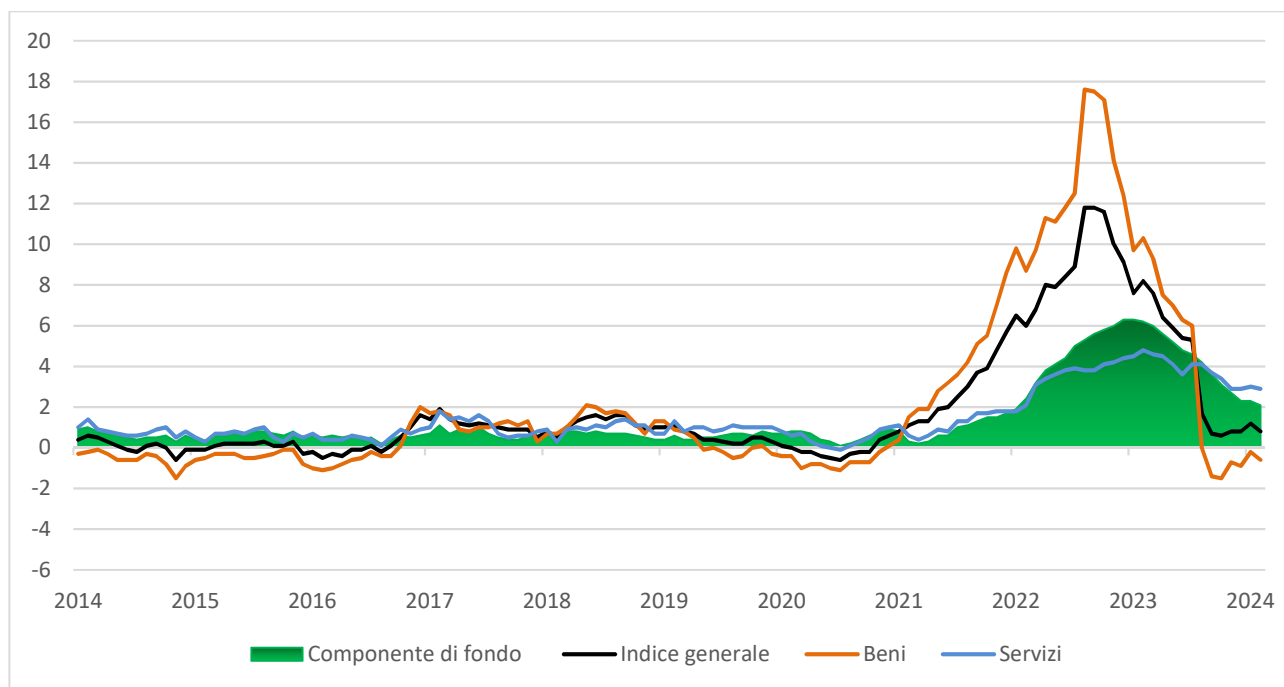
Nel mese di aprile 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,8% su base annua (era +1,2% nel mese precedente) e una variazione congiunturale pari a +0,1%.

La decelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve, principalmente, all'aumento della flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -10,3% a -13,9%) e alla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,5% a +2,7%), dei Servizi vari (da +2,3% a +1,8%), dei Beni non durevoli (da +2,0% a

+1,5%) e dei Beni alimentari non lavorati (da +2,6% a +2,2%) e lavorati (da +2,8% a +2,5%). Registrano, invece, un aumento i prezzi dei Tabacchi (da +1,9% a +3,3%), dei Servizi ricreativi, per la cura della casa e della persona (da +3,2% a +3,8%) e dei Beni energetici regolamentati (da -13,8% a -1,3%).

Continuano a rallentare, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +2,6% a +2,3%), mentre, accelerano, i prezzi dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +2,5% a +2,6%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad aprile, si registra, su base tendenziale, una maggiore flessione dei prezzi dei beni (-0,6% a fronte del -0,2% del mese precedente) e una lieve decelerazione dei prezzi dei servizi (da +3,0% a +2,9%). Su base mensile, si segnala, una

variazione negativa dei prezzi dei beni (-0,4%), mentre i servizi registrano una variazione positiva pari a +0,8%.

La maggiore flessione dei prezzi dei beni, come suddetto, è imputabile all'andamento dei prezzi dei Beni energetici (che passano da -10,8%

a -12,1%; -2,6% il congiunturale) a cui contribuisce essenzialmente la componente non regolamentata (che passa da -10,3% a -13,9%; -1,8% su base mensile).

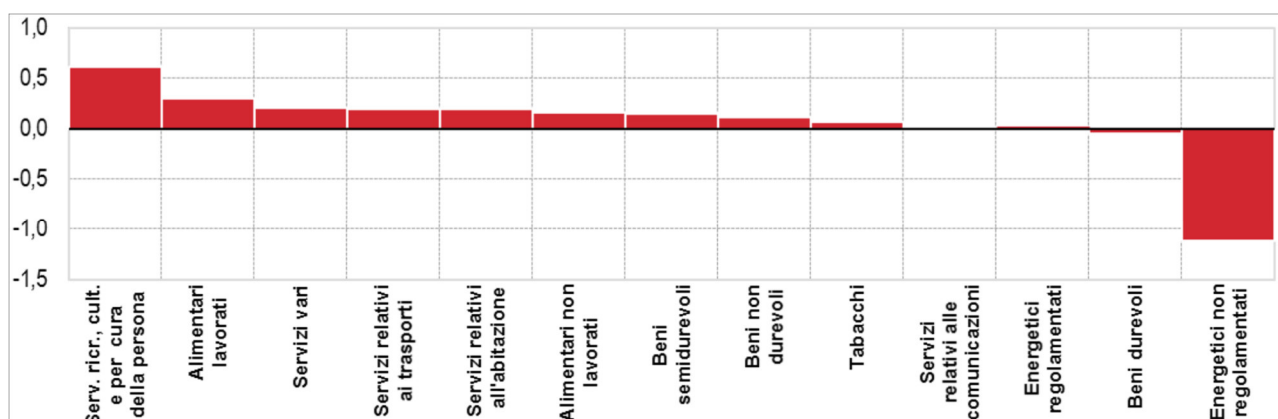
In particolare, nell'ambito degli Energetici non regolamentati, si registra un aumento della flessione dei prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (che passano da -22,5% a -31,2%; -3,5% su base congiunturale), del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -24,9% a -33,1%; -3,6% il congiunturale). Accelerano, invece, i prezzi del Gasolio per riscaldamento (da -1,3% a +1,8%; +0,1% su base mensile) e del Gasolio per mezzi di trasporto, (da -1,3% a +1,8%; +0,1% il congiunturale), che invertono la tendenza. In crescita, anche la Benzina (da +0,2% a +1,8%; +2,4% su base mensile). Con riferimento alla componente regolamentata, si registra una marcata diminuzione della flessione dei prezzi (da -13,8% a -1,3%). In particolare, diminuisce la flessione dei prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da -42,7% a -24,7%; -22,5% su base congiunturale), mentre, decelerano i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +51,0% a +20,6%; -1,0% il congiunturale).

Rallentano, invece, sebbene lievemente, i prezzi dei Beni alimentari (da +2,7% a +2,4%; nullo il congiunturale) a causa della decelerazione sia degli Alimentari non lavorati (da +2,6% a +2,2%; -0,2% su base congiunturale) sia di quelli lavorati (da +2,8% a +2,5%; +0,2% sul mese). In particolare, nell'ambito dei prodotti freschi, rallentano i prezzi di Frutta fresca e refrigerata (da +7,3% a +5,0%; -1,0% il congiunturale), mentre, invertono la propria tendenza i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da -0,8% a +0,4%; -0,4% sul mese).

In discesa prezzi dei servizi (da +3,0% al 2,9%; +0,8% la variazione congiunturale). In particolare, decelerano i Servizi relativi ai trasporti (da +4,5% a +2,7%; +0,7% il congiunturale). Accelerano, di contro, i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,2% a +3,8%; +1,6% il congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di aprile.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (aprile 2024, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - APRILE 2024

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT ad aprile 2024 peggiora sia il clima di opinione dei consumatori sia quello delle imprese: l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce da 96,5 a 95,2 e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,0 a 95,8.

La dinamica negativa dell'indicatore di fiducia dei consumatori esprime il deterioramento del clima economico (da 101,9 a 99,4), di quello personale (da 94,6 a 93,7) e, soprattutto, di quello futuro (l'indice cala da 97,2 a 93,9). Il clima corrente, invece, registra un lieve incremento (l'indice sale da 96,0 a 96,2).

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia si riduce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 105,7 a 103,4, da 104,5 a 103,0 e da 100,7 a 99,5); nella manifattura la diminuzione è più contenuta (l'indice scende da 88,4 a 87,6).

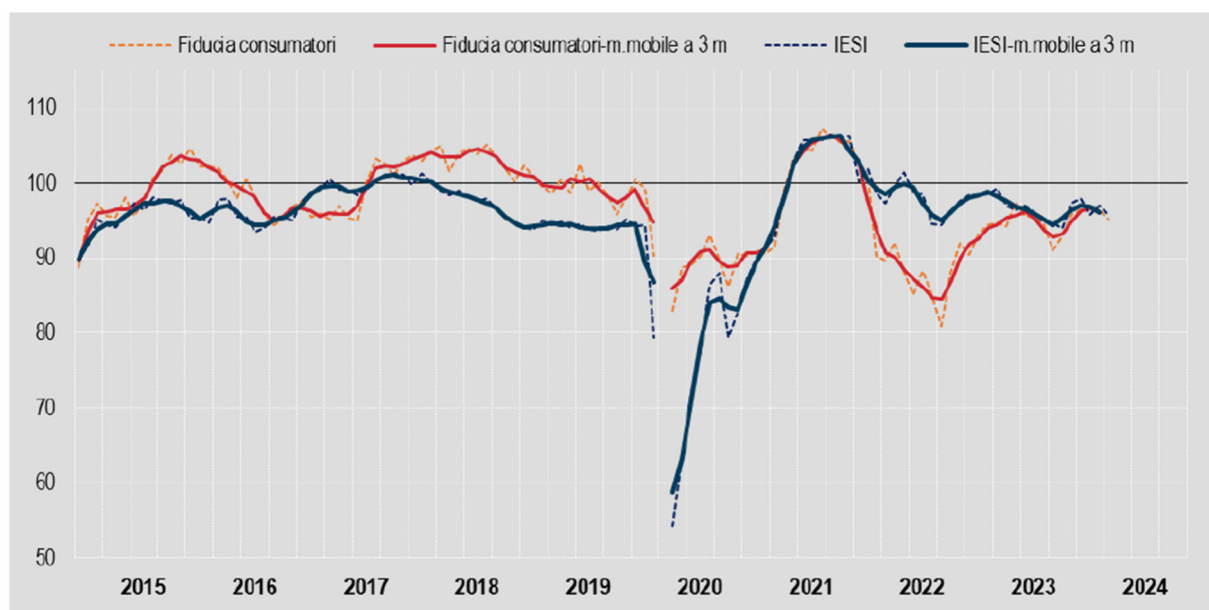
Quanto alle componenti degli indici di fiducia dei comparti economici, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sul livello di produzione; le scorte sono giudicate in decumulo. Nelle costruzioni tutte le componenti si deteriorano.

Passando al comparto dei servizi di mercato, un peggioramento dei giudizi sugli ordini si unisce ad un'evoluzione positiva delle opinioni sull'andamento degli affari; le attese sugli ordini rimangono stabili rispetto allo scorso mese. Con riferimento al commercio al dettaglio, le vendite sono giudicate in miglioramento mentre le relative attese diminuiscono; si stima un accumulo delle scorte di magazzino.

In base alle valutazioni fornite dagli imprenditori del comparto manifatturiero e dei servizi di mercato sulla variazione della spesa per investimenti nel 2024 rispetto al 2023, emerge un'evoluzione positiva degli investimenti nel 2024.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2015 – aprile 2024, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (aprile 2024)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO – APRILE 2024

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1 Agroalimentare, calo ad aprile per i prezzi dell'olio di oliva e latte.

Nel mercato agroalimentare, ad aprile si è osservata una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso nel comparto "riso e cereali". Tra le carni sono proseguiti i rialzi per il pollo, mentre arretrano i prezzi del coniglio e dei tagli di bovino adulto. Tra i prodotti lattiero-caseari si registra un'ulteriore flessione del prezzo del latte spot. Si sono invece osservati degli aumenti per i formaggi a stagionatura lunga. Ribasso mensile per le uova. Andamento cedente nel comparto "oli e grassi" per il burro. I prezzi dell'olio di oliva hanno mostrato cenni di calo, condizionati dalle dinamiche nel mercato spagnolo mentre sono aumentati i listini degli oli di semi per la prima volta da luglio 2023. Sostanziale stabilità per i vini, con leggeri rialzi rispetto a marzo per i bianchi, sia comuni che Dop-Igp di fascia bassa.

Sostanziale stabilità per il per il comparto **RISO e CEREALI** dopo due mesi consecutivi di ribassi. Si attenua il calo su base annua, ora pari a -10,1%.

Dopo il calo registrato a febbraio, i listini della **semola di grano duro** hanno mostrato una maggiore stabilità, con una lieve diminuzione dello 0,4% su base mensile, grazie ai rialzi registrati all'inizio di aprile per la materia prima. Anche le variazioni dei prezzi delle **farine di frumento tenero** sono state contenute, segnando un incremento dello 0,2%, grazie alla stabilità dei grani teneri. Su base tendenziale, il calo è sceso sotto il 10%.

Si confermano improntati alla stabilità i listini del **riso** (+0,6% rispetto a marzo). Mercato statico, con scambi limitati per i risi da risotto, sui quali pesano ancora le disponibilità maggiori rispetto alla media. Su base annua, la riduzione è vicina ai 30 punti percentuali.

Il comparto delle **CARNI** nel mese di aprile

è stato segnato da un ulteriore rialzo per la carne di pollo e da ribassi per la carne di coniglio e i tagli di bovino adulto.

Nello specifico, la carne di **pollo** ha registrato un rialzo del 2,1% rispetto a marzo. I prezzi attuali sono più bassi del 15,3% rispetto ad un anno fa. Le macellazioni di polli da carne nel primo trimestre del 2024 sono risultate in crescita del 4,7% rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente. La carne di **tacchino** non ha invece mostrato variazioni di rilievo rispetto a marzo (+0,5%), con il divario annuo che si mantiene in territorio negativo (-17,6%).

Dopo la stabilità del mese precedente, è tornata in calo la carne di **coniglio** (-2,1%). Anche la dinamica su base annua è tornata ad essere flessiva, con una contrazione del 5,4% rispetto al 2023. Le macellazioni di conigli nel primo trimestre dell'anno, benché abbiano seguito un andamento crescente in linea con quello dell'anno precedente, si collocano su un livello inferiore di quasi il 4% rispetto ai primi tre mesi del 2023.

Nel comparto bovino, sono proseguiti i ribassi per la **carne di bovino adulto**, i cui prezzi all'ingrosso sono scesi dell'1,7% rispetto a marzo. Rispetto all'anno precedente si registra invece una crescita dell'1,7%. Si osservano cenni di calo per la **carne di vitello** (-0,9% mensile), che mantiene una contrazione su base annua superiore al 6%. Le macellazioni complessive di bovini relative al primo trimestre 2024 mostrano una crescita del +17% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Dopo i decisi rialzi del mese di marzo, ad aprile i prezzi della **carne suina** hanno mostrato segnali di assestamento (+0,3%), riducendo leggermente la differenza positiva rispetto all'anno precedente, passata da +6,3% del mese precedente a +4% di aprile. Tra i tagli freschi da

macelleria, si riscontrano ribassi per il lombo Bologna, mentre sono aumentate le quotazioni dei busti e della coppa fresca con osso. Tra i tagli da industria si sono osservati andamenti flessivi per cosce e spalle. Le macellazioni di suini Dop hanno evidenziato una ripresa dell'1,4% rispetto a marzo, pur attestandosi su livelli inferiori del 13,2% rispetto al 2023. La domanda è inferiore all'offerta di capi e i pesi alla macellazione sono in aumento di circa l'1% rispetto all'anno precedente.

Si rileva un timido calo per il comparto **OLIE GRASSI** (-0,7% rispetto al mese precedente), dovuto in primis ai ribassi dell'olio di oliva e, poi, al calo del burro. Il confronto annuo si attesta al +40,9%.

Per l'**olio di oliva** si registra una leggera riduzione del prezzo (-0,8%), con il mercato italiano che ha risentito della revisione al rialzo delle stime sulla produzione spagnola e delle recenti piogge che hanno colpito la penisola iberica. Nonostante questo, l'incremento su base annua si mantiene sopra il 50%. Per gli **oli di semi**, invece, si osserva un ritorno al segno "più", con un aumento del +2,4% rispetto a marzo. La crescita è dipesa dal rialzo del prezzo all'ingrosso dell'olio di semi di girasole che, a sua volta, è stato influenzato dalla possibile riduzione dell'offerta a causa dell'intensificarsi del conflitto russo-ucraino. I prezzi restano tuttavia inferiori rispetto all'anno precedente, registrando una flessione del -18,6%.

Tra le materie grasse, cedono il passo i prezzi del **burro**, che lasciano sul terreno il -2,3% dopo il rincaro del +7% archiviato nel mese di marzo. Il confronto annuo resta però saldamente in territorio positivo (+33,9%).

Dopo la stabilità del mese scorso torna il segno "meno" sul comparto **LATTIERO-CASEARIO**,

sebbene in misura lieve (-0,5%). Si è di fatto azzerato il confronto rispetto anno su anno.

Restano orientati al ribasso i listini del **latte spot** (-2,5%), seppur in misura più contenuta rispetto a quanto rilevato nei mesi precedenti. Su base annua, il gap si è pressoché annullato (-0,7% contro il -4,9% del mese scorso).

Rallentano i rincari per i **formaggi a lunga stagionatura** (+1,4% rispetto a marzo) a fronte di una variazione annua che, nel frattempo, è però diventata positiva (+3,3%). Si confermano invariati i prezzi dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi**.

Tra gli altri prodotti del comparto, frenano i listini della **crema di latte**, cresciuti del +0,9% contro il +7% mensile registrato a marzo. Si conferma sopra i 20 punti percentuali la crescita rispetto ai dodici mesi precedenti (+25,4%).

La riduzione della domanda, andamento tipico del periodo successivo alla Pasqua, ha impresso dei netti ribassi ai prezzi delle **uova**. In particolare, le quotazioni hanno accusato una contrazione mensile del 3,0%, ampliando al contempo il confronto negativo con lo scorso anno (-13,2%).

Dopo i lievi incrementi di prezzo osservati a marzo, è tornata la stabilità per il comparto vinicolo. Tra i **vini** a denominazione, gli unici incrementi superiori al punto percentuale si sono manifestati per il segmento dei bianchi, con una crescita su base mensile dell'1,2% per i vini di fascia bassa. Tra i vini comuni, proseguono gli aumenti per i bianchi che hanno messo a segno un rialzo mensile dell'1,8%. Su base tendenziale, le variazioni maggiori continuano a provenire dai vini comuni: dal +12% per i rossi al +33% per i rosati.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - aprile 2024	var. % apr-24/mar-24	var. % apr-24/apr-23
Riso e Cereali	-0,1	-10,1
<i>Riso</i>	0,6	-29,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,2	-8,4
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,4	-9,2
Carni	-0,1	-5,4
<i>Carne di bovino adulto</i>	-1,7	1,7
<i>Carne di vitello</i>	-0,9	-6,3
<i>Carne suina</i>	0,3	4,0
<i>Pollo</i>	2,1	-15,3
<i>Tacchino</i>	0,5	-17,6
<i>Coniglio</i>	-2,1	-5,4
Latte, Formaggi e Uova	-0,5	-0,2
<i>Latte spot</i>	-2,5	-0,7
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,4	3,3
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	-1,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-5,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	0,9	25,4
<i>Uova</i>	-3,0	-13,2
Oli e Grassi	-0,7	40,9
<i>Burro</i>	-2,3	33,9
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,8	51,3
<i>Altri oli alimentari</i>	2,4	-18,6
Vini	0,3	7,5
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,2	2,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,1	10,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,7	-0,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,3	-0,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	-0,1	-1,1
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,2	3,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	1,2	8,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,4	4,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,6	1,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	1,4
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,4	15,9
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,4	-3,1
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,5	-4,1
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	0,1	11,8
<i>bianchi comuni</i>	1,8	28,2
<i>rosati comuni</i>	0,0	32,1

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2 *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di aprile 2024.*

Situazione generale

Il mese di aprile è stato caratterizzato nella prima parte da temperature primaverili e nella seconda metà da alte precipitazioni e temperature in deciso calo. Ciò ha comportato un rallentamento delle produzioni ortofrutticole e un leggero aumento dei prezzi per alcuni prodotti. Nei mercati intanto sono arrivati meloni, pesche e nettarine. Iniziata, seppur a rilento, date le temperature non ancora favorevoli, la produzione in piena area di ortaggi italiani. La domanda ne ha risentito anche a causa del clima incerto.

Frutta

Continua la vendita delle **arance** Tarocco, in particolare le varietà tardive, con prezzi che si mantengono stabili rispetto all'ultimo periodo (1,20-1,60 €/Kg). Presenti anche le arance bionde tardive, sia la cv. Lane Late spagnole sia la cv. Valencia Late dell'Egitto (0,80-0,90 €/Kg). In ritardo l'arrivo delle arance Ovale. Il prodotto siciliano debutterà sui mercati nelle prime giornate del mese prossimo.

Ultime battute per il **mandarino** Tardivo, che termina la sua vendita in questo periodo. La domanda è rimasta su livelli medio bassi anche quest'anno.

Inizia a risalire il prezzo dei **kiwi** italiani (2,80-3,10 €/Kg) che ormai si avviano al termine della campagna, per far spazio in maggio al prodotto neozelandese.

Livello medio della domanda per le **pere**, con una discreta presenza anche di produzione sudamericana e sudafricana. I prezzi, superiori agli scorsi anni, toccano anche i 2,80 €/Kg. Si conclude, in anticipo e su valori elevati, la vendita della cv. Abate Fetel emiliana (3,80-4,20 €/Kg); terminate invece le cv. Kaiser e la cv. Decana del Comizio. Per i prodotti di importazione le quotazioni sono

abbastanza elevate: tra 2,00 /kg e 2,30 €/Kg per le William, Max Red Bartlett e Coscia.

È iniziata la campagna per la **nespola** giapponese. Le prime partite hanno avuto quotazioni elevate per poi subire un ribasso con l'aumentare dei quantitativi, in arrivo quasi esclusivamente dalla Spagna (2,20-2,60 €/Kg per il calibro GG e 4,00-4,50 €/kg per prodotto di qualità alta). La domanda si attesta su livelli medio bassi, anche a causa delle temperature più basse che non invogliano al consumo.

Si mantiene regolare la commercializzazione delle **banane**, con quotazioni che non hanno subito particolari variazioni (1,10 - 1,30 €/Kg).

Domanda scarsa per **l'uva da tavola**: risultano ancora vendute cv. bianche senza semi e rosata Red Globe dell'emisfero australe. Le quotazioni si aggirano intorno ai 3,50 €/Kg.

Stabilità per le **mele**, per la cv. Golden Delicious, con prezzi tra 1,50 €/Kg e 1,70 €/Kg per il prodotto monostrato di montagna. È terminata ormai la campagna delle Renetta del Canada e della mela Annurca.

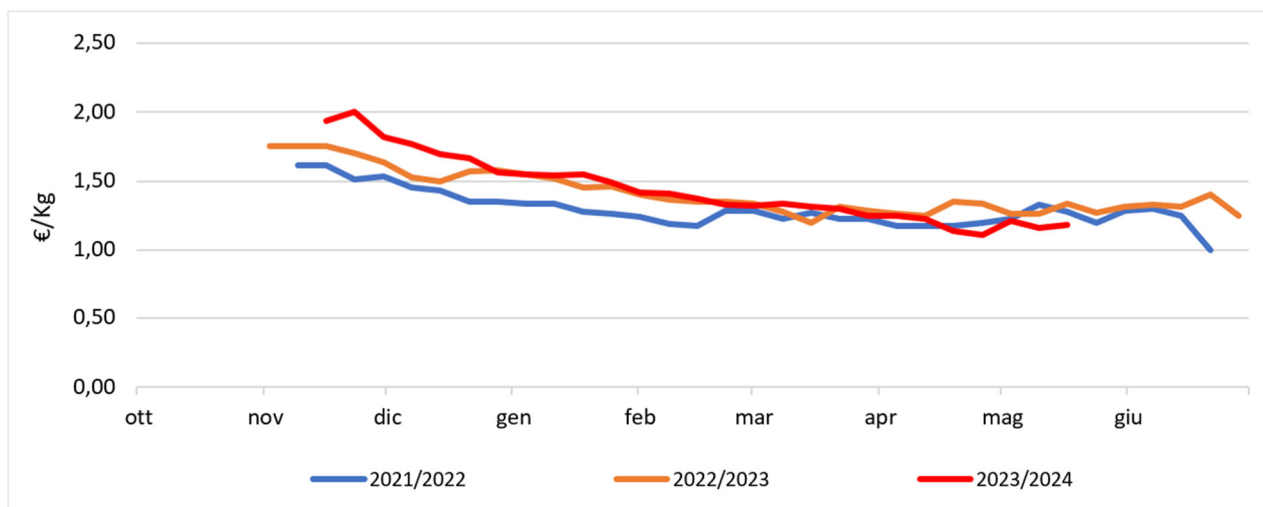
Le quotazioni sono altalenanti per le **fragole**, condizionate dal particolare andamento climatico. Nella prima parte del mese, con le temperature elevate la produzione ha continuato a pieno ritmo con prezzi regolari, seppur leggermente superiori allo scorso anno grazie alla forte domanda e l'alta qualità. Nella seconda metà di aprile, con l'arrivo del maltempo e delle decise escursioni termiche, la produzione ha subito un rallentamento portando i prezzi verso l'alto fino ai 6,00 €/kg. La produzione del Centro-Nord Italia, in particolare del Veneto, ha fatto la sua comparsa nei mercati verso la fine del mese. Quest'ultima gradualmente va a prendere il posto della fragola lucana, ormai a fine campagna, che ha registrato

un'ottima annata con qualità e quantitativi eccellenti.

Al via la nuova produzione di **pesche** e **nettarine**, provenienti dalla Spagna, con quotazioni molto elevate ed ancora non stabilizzate, ma che stanno scendendo velocemente a fronte di una domanda e una qualità ancora sottotono.

Prezzi in leggero calo per i **limoni**, presenti prevalentemente con prodotto siciliano e spagnolo (1,00-1,30 €/kg). Iniziata anche la vendita di limoni della Costiera Amalfitana in attesa del previsto arrivo delle prime partite di limone Verna spagnolo.

GRAFICO 4.1.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei limoni primo fiore alla rinfusa 58-63 (4) cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Le temperature al di sotto della media stagionale e le piogge hanno rallentato la produzione del comparto orticolo. Tale andamento si traduce in un aumento dei prezzi. La domanda si è mantenuta su livelli medi. Al via la produzione in piena area per le zucchine.

Tendenzialmente stabili i prezzi degli **agli** secchi, di produzione soprattutto spagnola (4,00-4,50 €/Kg). Si è avviata l'importazione di prodotto fresco dall'Egitto su quotazioni medio alte (2,50-2,70 €/Kg).

Procede a singhiozzo la vendita delle prime **angurie**, con la produzione che non ha ancora preso il largo anche a causa del clima sfavorevole.

In piena produzione invece il **melone** siciliano, prevalentemente retato, ma le piogge e le temperature non del tutto primaverili stanno rallentando la domanda nonostante la buona qualità del prodotto. I prezzi sono ancora alti ma con tendenza ad un veloce calo (2,20-2,70 €/Kg).

Termina in anticipo la vendita delle **cipolle** italiane, segnate da un'annata con bassa presenza di prodotto e prezzi alti. Giunte sui mercati le cipolle tonde rosse dal Nord Europa, nello specifico dall'Olanda, con prezzi molto alti (1,80 €/kg), innalzando ancora di più il trend di questi ultimi mesi. Si registrano modesti quantitativi per le cipolle Tonde Bianche, con le importazioni che risultano in forte ritardo. Vendita regolare per le cipolle Piatte Bianche, che evidenziano prezzi nella

media (1,80-2,20 €/kg). Buona la partenza del cipollotto di Tropea (1,80-2,20 €/Kg).

Ancora presenti i **carciofi** ma con prezzi in costante riduzione (0,35-0,45 €/pz.), soprattutto a causa del calo della domanda dopo le festività pasquali.

La produzione delle **zucchine** in piena area sta per iniziare ma ha subito un rallentamento con il ritorno delle basse temperature e delle piogge. La domanda è statica ma i prezzi hanno registrato un rialzo dopo la lunga sosta su livelli bassi (1,20-1,50 €/kg).

I temporali di metà aprile hanno favorito un rialzo dei prezzi delle **lattughe** (1,10-1,60 €/Kg) a fronte di quantitativi in calo.

Per il **finocchio** si rilevano prezzi che tendono all'aumento, complice il calo della produzione (0,90-1,20 €/Kg).

Sta per terminare l'importazione dal Marocco del **fagiolino**, per far spazio alla produzione italiana. I quantitativi sono ancora bassi ma la qualità del prodotto nazionale è buona. I prezzi presentano ancora un'ampia forbice di variabilità a seconda della zona di produzione e delle caratteristiche del prodotto (4,50-6,00 €/Kg).

Si osserva una timida risalita dei prezzi del **cavolfiore** (1,00-1,40 €/Kg). Ultime battute per il cavolfiore Romanesco.

Per i **radicchi** rossi termina a fine mese la produzione del Tardivo e del Variegato. Si segnala un livello elevato delle quotazioni, invece, per le cv. Lungo Precoce e Tondo Rosso, a causa di una carenza di prodotto, con prezzi che arrivano a toccare anche i 3,50 €/kg.

Stabilità per le **carote** (0,85-0,95 €/Kg). Alla produzione laziale si aggiunge anche la produzione siciliana.

Quotazioni in leggero aumento anche per gli **spinaci**.

Il **pomodoro**, con le diverse varietà, ha registrato delle lievi fluttuazioni delle quotazioni ma senza particolari picchi. Il Ciliegino ha beneficiato di una buona domanda (2,00-2,30 €/Kg), così come anche il Datterino (3,00-3,50 €/Kg). Per il pomodoro Tondo Rosso a grappolo volge al termine la produzione spagnola, sostituita dal prodotto olandese che va ad affiancarsi a quello italiano (1,30-1,60 €/Kg). Positivo l'interesse per il Cuore di Bue verde che registra una buona performance (2,20-2,50 €/Kg).

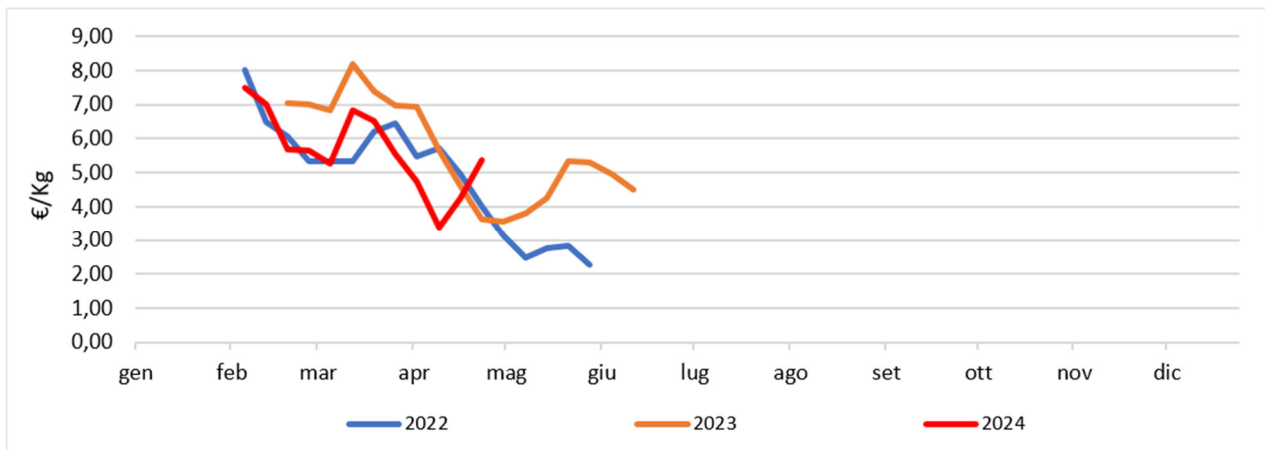
Quotazioni molto elevate per le **patate** (0,85-1,00 €/Kg), segnate ad inizio mese da una domanda sostenuta. Prosegue la vendita di patate Novelle siciliane ed egiziane.

Si osserva un leggero sussulto per il prezzo delle **melanzane** (1,10-1,30 €/Kg) presenti con qualità buona e livello della domanda normale.

Per il **peperone**, si è registrato un aumento delle quotazioni, che hanno superato anche i 3,00 €/Kg. La salita è stata favorita anche dall'incremento dei prezzi del peperone spagnolo, giunto alle ultime battute, pronto ad essere sostituito dal prodotto olandese. I prezzi si sono poi stabilizzati verso la fine del mese (2,60-2,80 €/Kg).

Le temperature sopra la media nei mesi scorsi hanno favorito la produzione dell'**asparago**, che ha registrato una buona annata sia a livello qualitativo che quantitativo. I prezzi però hanno subito un deciso incremento a metà mese con le temperature rigide che hanno rallentato la produzione portando minori quantitativi nei mercati e facendo innalzare i prezzi (5,00-6,00). L'attuale campagna sta terminando in anticipo.

GRAFICO 4.1.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) degli asparagi verdi in mazze cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne



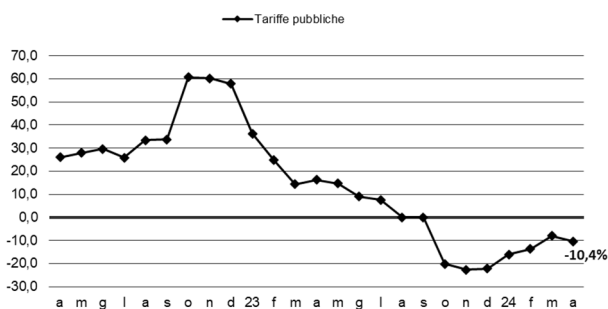
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. CALO DELLE TARIFFE PUBBLICHE AD APRILE 2024

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di aprile 2024, si registra un calo delle tariffe pubbliche rispetto a marzo 2024, pari al -3,0%.

Variazioni % tendenziali delle tariffe pubbliche



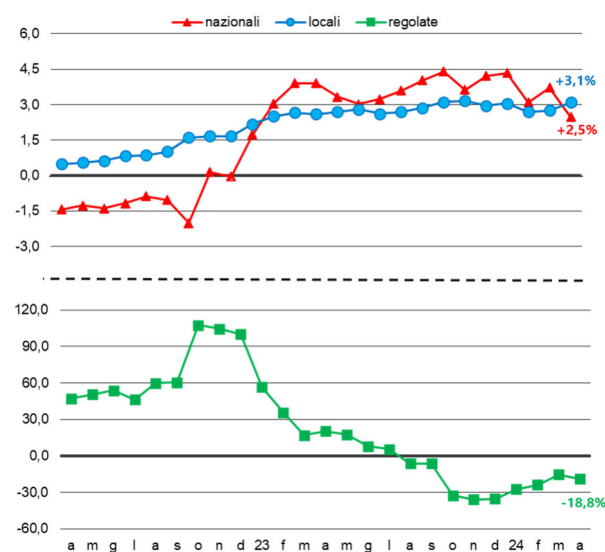
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

La riduzione delle tariffe pubbliche è interamente attribuibile al calo delle tariffe regolate, che registrano una variazione congiunturale negativa del -5,1%. In particolare, la bolletta dell'energia elettrica è diminuita del -9,5% rispetto a marzo 2024, mentre la bolletta del gas naturale vede una riduzione del -3,0%. Le tariffe a controllo nazionale sono stabili, con gli aumenti dei prezzi dei medicinali (+0,5%) che hanno compensato la diminuzione dei titoli di viaggio del trasporto ferroviario (-1,0%). Le tariffe a controllo locale invece aumentano (+0,3%), principalmente a causa del rialzo dei costi dei servizi sanitari locali (+1,0%) e dei parcheggi pubblici (+0,3%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le tariffe pubbliche sono complessivamente diminuite del -10,4%. Il calo è interamente trainato dalla variazione tendenziale negativa delle tariffe regolate, pari al -18,8%. Il costo dell'energia elettrica è inferiore del -29,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre la bolletta del gas naturale è diminuita del -21,6%. Le tariffe a controllo nazionale sono invece aumentate del +2,5% rispetto ad aprile 2023, principalmente a causa dell'aumento del prezzo dei biglietti ferroviari (+2,5%) e dei medicinali

(+2,9%). Infine, anche le tariffe a controllo locale sono aumentate del +3,1%. Rispetto a un anno fa, il prezzo dei titoli di viaggio per il trasporto urbano è aumentato (+6,8%), così come i titoli di viaggio per i trasporti extra-urbani (+3,5%) e per i trasporti ferroviari regionali (+6,7%). Anche le rette per gli asili nido hanno mostrato un rialzo, pari al +8,4%.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Le bollette energetiche si riducono ad aprile 2024

Ad aprile 2024, si osserva una riduzione delle tariffe regolate pari al -5,1% rispetto a marzo 2024. La diminuzione è interamente dovuta al calo delle bollette energetiche, mentre il costo del servizio di gestione dei rifiuti e le tariffe del servizio idrico integrato sono stabili.

In particolare, ad aprile 2024 la bolletta del gas naturale si riduce del -3,0% rispetto al mese precedente. Nel mercato libero si osserva un calo del -3,6%, mentre nel mercato tutelato, ovvero quello accessibile solo ai clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), la riduzione si attesta al -1,1%. Su base mensile, si osserva un nuovo aumento delle quotazioni del

gas naturale dopo quelle registrate nel mese di marzo 2024: ad aprile 2024 l'indice PSV (i.e. Punto di Scambio Virtuale, riferimento per il gas in ingresso in Italia) segna un aumento del +6,9% rispetto al mese precedente, mentre l'indice TTF (i.e. Title Transfer Facility, riferimento per il mercato europeo) mostra un rialzo del +9,4%. I consumi sono però in calo rispetto al mese precedente, registrando il valore più basso degli ultimi dieci anni per il mese in analisi: la riduzione si osserva principalmente nel comparto civile e termoelettrico, per via di un clima mite, di una ridotta domanda energetica e di un aumento della produzione di energia rinnovabile.

Anche la bolletta dell'energia elettrica è in calo, con una variazione congiunturale negativa pari al -9,5%. Il riferimento di prezzo per gli scambi in borsa elettrica (Prezzo Unico Nazionale, PUN) mostra un calo del -2,3% rispetto a marzo 2024, attestandosi a 86,8 €/MWh. Dato l'aumento del costo della produzione di energia elettrica tramite centrali termoelettriche alimentate a gas naturale, la riduzione del PUN è principalmente attribuibile all'aumento della produzione di energie rinnovabili e al calo dei consumi.

A livello tendenziale, si registra una diminuzione delle tariffe regolate del -18,8%. Rispetto ad aprile 2023, la bolletta dell'energia elettrica è diminuita del -29,2%, mentre quella del gas naturale è scesa del -21,6%.

Per l'energia elettrica, la spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è di 662 euro per l'anno scorrevole compreso tra 1° luglio 2023 e 30 giugno 2024, in calo del -47,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° luglio 2022-30 giugno 2023).

Si segnala che il Governo ha confermato il rafforzamento dei bonus sociali relativi all'elettricità e al gas per il resto del 2024 per tutte le famiglie con un ISEE fino a 9.530 euro, ma il

contributo straordinario, in vigore fino al 31 marzo 2024, non è stato rinnovato.

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, si segnala stabilità nelle tariffe relative sia alla gestione del servizio dei rifiuti urbani sia alla fornitura di acqua potabile. A livello tendenziale, le tariffe relative ai rifiuti urbani sono aumentate in media del +1,4%, mentre le tariffe relative alla fornitura di acqua potabile mostrano un rialzo più marcato, pari al +7,5%.

A livello locale, si segnala che il nuovo regolamento che disciplina la tariffa rifiuti corrispettiva approvata dal comune di Ferrara ha comportato un calo medio delle tariffe per i rifiuti urbani del -5,6%: la riduzione è presente in maniera variabile sia nelle utenze domestiche che in quelle non domestiche.

Infine, l'autorità di settore (Arera) ha confermato le agevolazioni tariffarie a favore delle utenze domestiche e non domestiche di luce, gas, acqua e rifiuti, site nei territori colpiti dalle alluvioni dello scorso maggio in Emilia-Romagna. Sono stati inoltre prorogati fino al 31 dicembre 2024 gli aiuti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 in Centro Italia e del 2017 nei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio (Ischia), che prevedono l'azzeramento dei corrispettivi per disattivazioni, riattivazioni, subentri e volture e l'azzeramento delle componenti di rete e degli oneri generali per i servizi relativi ad energia elettrica, gas e fornitura di acqua.

Tariffe nazionali: calano i prezzi dei biglietti ferroviari

Ad aprile 2024, le tariffe a controllo nazionale risultano stabili. I prezzi dei medicinali registrano un aumento del +0,5% rispetto a marzo 2024, mentre i titoli di viaggio del trasporto ferroviario nazionale segnano una flessione del -1,0%, compensando così l'aumento. Le tariffe postali e i pedaggi autostradali sono invariati a livello congiunturale.

Rispetto ad aprile 2023, le tariffe a controllo nazionale mostrano un aumento del +2,5%. Pesano principalmente i rincari sui prezzi dei medicinali (+3,7%) e dei titoli di viaggio per il trasporto ferroviario nazionale (+1,9%). Sono più elevati anche i pedaggi autostradali (+1,9%) e le tariffe postali (+3,7).

Leggero incremento delle tariffe a controllo locale

Ad aprile 2024, si osserva un lieve aumento delle tariffe a controllo locale, pari al +0,3% rispetto a marzo 2024. L'aumento più significativo è quello relativo ai servizi sanitari locali, che registrano una variazione congiunturale positiva pari al +1,0%. In misura minore, sono in aumento anche le tariffe legate ai parcheggi pubblici (+0,3%), agli asili nido (+0,1%) e ai trasporti ferroviari regionali (+0,1%). Tutte le altre tariffe locali invece mostrano stabilità.

A livello locale, secondo la rilevazione Istat, si segnalano diffusi aumenti degli accertamenti medici specialistici e di laboratorio in tutta Italia: in particolare, si osserva che in Lombardia nelle città di Varese, Milano e Pavia il prezzo degli accertamenti di laboratorio è aumentato rispettivamente del +1,7%, +0,7% e +1,8% mentre il prezzo degli accertamenti specialistici è aumentato, limitatamente alle città di Varese e Milano, rispettivamente del +2,0% e del +1,7%. A Reggio Calabria, un adeguamento tariffario relativo alle mense scolastiche ha comportato un aumento medio del costo degli asili nido comunali del +15,6%, spalmato sulle varie fasce ISEE (il costo del pasto nelle mense scolastiche è aumentato infatti del +20,4%). Nelle città di Brindisi e Bari il prezzo del trasporto ferroviario regionale è aumentato rispettivamente del +2,5% e del 2,4%, in concomitanza con la chiusura della tratta tra Benevento e Foggia, dovuta ad una frana, che ha causato disagi sia a marzo che ad aprile per i collegamenti verso Napoli e Roma.

Rispetto ad aprile 2023, le tariffe a controllo locale sono aumentate del +3,1%. Le tariffe che hanno osservato l'aumento più consistente sono quelle relative agli asili nido, dove il costo medio segna una variazione tendenziale positiva del +8,4%. Anche il comparto dei trasporti è stato soggetto a numerosi adeguamenti tariffari, facendo lievitare i prezzi relativi ai trasporti urbani e ai trasporti ferroviari regionali rispettivamente del +6,8% e +6,7%, e in misura minor anche il costo dei trasporti extra-urbani e delle auto pubbliche è aumentato (rispettivamente del +3,5% e del +2,5%).

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2024
	Mar 24/ Mar 23	Apr 24/ Apr 23	Apr 23/ Mar 23	Apr 24/ Mar 24	
Tariffe pubbliche:	-7,9	-10,4	-0,3	-3,0	109.560
Tariffe a controllo nazionale	3,7	2,5	1,3	0,0	13.248
Tariffe Postali	3,7	3,7	0,0	0,0	108
Medicinali ⁽¹⁾	3,2	2,9	0,8	0,5	5.748
Pedaggio Autostrade	1,9	1,9	0,0	0,0	4.775
Trasporti Ferroviari	8,7	2,5	5,0	-1,0	2.617
Tariffe a controllo locale	2,8	3,1	0,0	0,3	29.029
Musei	4,0	3,3	0,6	0,0	404
Asili Nido	8,1	8,4	-0,2	0,1	1.103
Trasporti Urbani	6,8	6,8	0,0	0,0	3.789
Parcheggi	2,5	2,7	0,0	0,3	2.103
Auto Pubbliche	2,7	2,5	0,1	0,0	948
Trasporti extra-urbani	3,5	3,5	0,0	0,0	1.058
Trasporti ferroviari regionali	6,6	6,7	0,0	0,1	1.101
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	1,5	2,7	-0,2	1,0	7.690
Istruzione secondaria e universitaria	0,8	0,8	0,0	0,0	4.662
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,0	1,9	0,2	0,0	6.171
Tariffe regolate	-15,2	-18,8	-0,8	-5,1	67.283
Energia elettrica	-30,6	-29,2	-11,4	-9,5	29.024
Gas di rete uso domestico	-9,8	-21,6	11,5	-3,0	25.477
Rifiuti urbani	1,6	1,4	0,1	0,0	6.145
Acqua Potabile	7,5	7,5	0,0	0,0	6.637
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

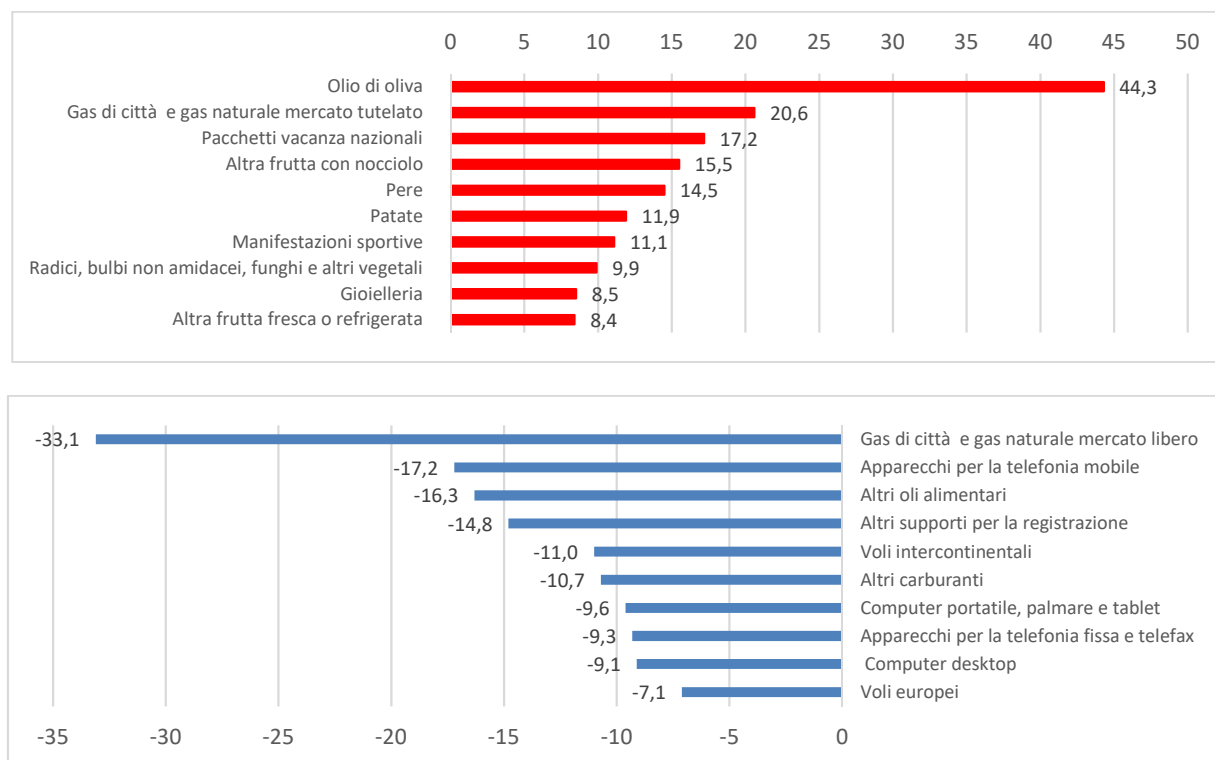
In termini di divisione di spesa, il dato di aprile mostra come la discesa dell'indice generale sia dovuta principalmente alla dinamica dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili che attenuano la loro flessione (da -6,9% a -9,0%), e alla decelerazione di Mobili, articoli e servizi per la casa (da +1,5% a +1,0%), di Altri beni e servizi (da +3,1% a +2,6%), di Trasporti (da -6,2% a -5,6%) e di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +2,9% a +2,5%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,506), dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,437) e Trasporti (+0,305). Un contributo negativo è dato da Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,992). In questo quadro generale, i maggior aumenti

nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per l'olio di oliva e il gas di città e gas naturale mercato tutelato.

Seguono, i pacchetti vacanza nazionali, l'altra frutta con nocciolo, le pere, le patate, le manifestazioni sportive, le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali, la gioielleria e l'altra frutta fresca o refrigerata. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e gas naturale mercato libero, gli apparecchi per la telefonia mobile e gli altri oli alimentari. Seguono gli altri supporti per la registrazione, gli altri carburanti, i computer portatili, palmari e tablet, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax, i computer e desktop e i voli europei.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali aprile 2024 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2024

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati⁴:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 aprile 2011 – 30 aprile 2024

Ad aprile il **prezzo al consumo della benzina** registra un aumento mentre il **prezzo al consumo del diesel** registra un calo.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e in calo per il diesel

Ad aprile, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un aumento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Francia (-2 centesimi), nullo rispetto alla Germania e superiore rispetto alla Spagna (+24 centesimi). Positivo lo stacco con l'eurozona (+5 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento opposto per il **diesel al consumo** in Italia, che ad aprile risulta in diminuzione su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +2, +7 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +9 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, aprile 2024

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,857	1,928	1,907	1,907	1,671	1,711	1,773	1,733	1,798	1,551
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	5	-2	0	24		9	2	7	25	
	BENZINA					DIESEL				

⁴ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁵

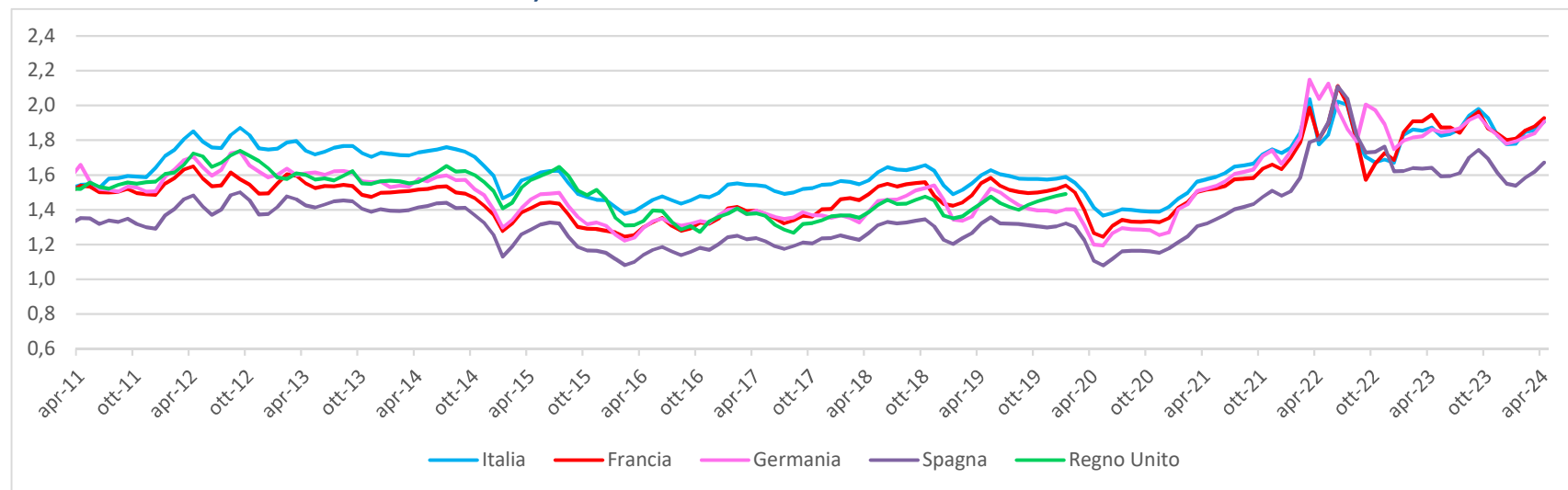
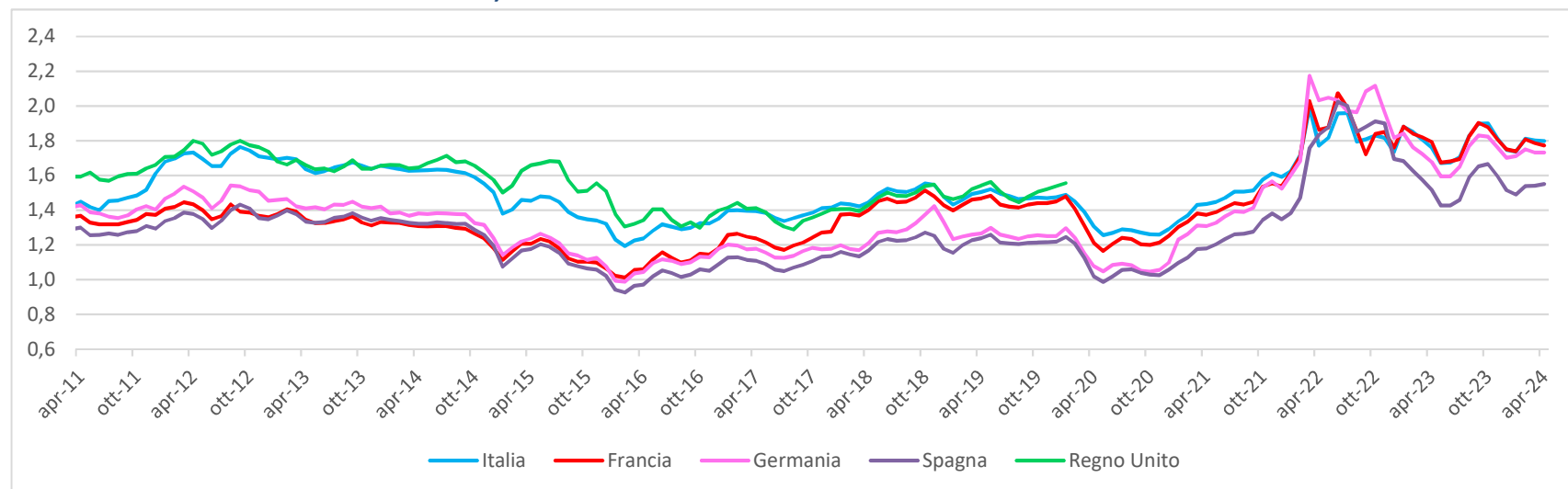


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁵ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.